



Volume

5



*PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE CIVILE*

*SCENARI DI EVENTO E
GESTIONE DELL'EMERGENZA*

Settembre 2012



Provincia di FOGGIA
CITTA DI MANFREDONIA



CITTA' DI MANFREDONIA

(Provincia di Foggia)

Settore 6° - Lavori Pubblici - Espropriazioni - Manutenzione

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

FEBBRAIO 2012

PROGETTAZIONE:

Ing. Simone LORUSSI - DIRIGENTE DEL 6° SETTORE

Ing. Giampio GIULIANI - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

SUPPORTO TECNICO



SERVIZI DI INFORMAZIONE TERRITORIALE

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

Ing. Nicola DONGIOVANNI

SERVIZI DI INFORMAZIONE TERRITORIALE s.r.l.
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 8/1 – 70015 NOCI (Ba)
Tel. 080 4976098 – Fax 080 4970758 www.sit-puglia.it – info@sit-puglia.it

COLLABORATORI:

Dott. Ing. Ottavia TATEO

Dott. Francesco SEMERARO

SINDACO

Geom. Angelo RICCARDI

Ass. alla Protezione Civile

Anna Rita PRENCIPE



Piazza del Popolo ,8 -71043 Manfredonia (FG) – Tel. -39 0884 519207 fax 0884 519359
www.comune.manfredonia.fg.it protocollo@comunemanfredonia.gmail.it

SOMMARIO

1. RISCHIO INCENDIO	2
1.1. Scenario di evento.....	2
1.2. Procedure di allertamento	13
1.3. Allegati al rischio incendio.....	15
2. RISCHIO SISMICO	16
2.1.....	Scenario di evento 16
2.2. Allegati al rischio sismico.....	23
3. RISCHIO PIOVASCHI VIOLENTI E SMOTTAMENTI.....	24
3.1. Scenario di evento.....	24
3.2. Procedure di Allertamento	27
3.3. Allegati al rischio piovaschi violenti	29
4. RISCHIO INONDAZIONE.....	31
4.1. Scenario di evento.....	31
4.2. Procedure di preallarme	34
4.3. Procedure di allarme	34
4.4. Norme di comportamento per la popolazione.....	34
4.5. Allegati al rischio “inondazione”	35
5. RISCHIO “SPELEOLOGICO” DA CROLLI.....	36
5.1. Scenario di evento.....	36
5.2. Procedure di preallarme	38
5.3. Procedure di allarme	38
5.4. Norme di comportamento per la popolazione.....	39
5.5. Allegati al rischio “speleologico” da crolli.....	39
6. RISCHIO SANITARIO E VETERINARIO.....	40
6.1. Scenario di evento.....	40
6.2. Allegati al rischio sanitario e veterinario	42
7. RISCHIO INCIDENTI STRADALI CON FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE O PERICOLOSE	43
7.1. Scenario di evento.....	43
8. RISCHIO CALDO.....	46
8.1. Generalità.....	46
8.2. Scenari di evento.....	46

1. RISCHIO INCENDIO

1.1. Scenario di evento

Nell'analisi del rischio incendio è stato preso in esame l'evento più pericoloso per il territorio, ovvero l'incendio di interfaccia. Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad esempio dovuto al bruciare di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/ o periurbani, ecc), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia. Si riporta di seguito un grafico dal quale si evince la suscettività stimata all'innesco di incendi boschivi per il 2007 relativamente ai nostri territori.

Appare evidente come il territorio della Regione Puglia e nello specifico la Provincia di FOGGIA, di cui Manfredonia fa parte, presentano un'elevata pericolosità.

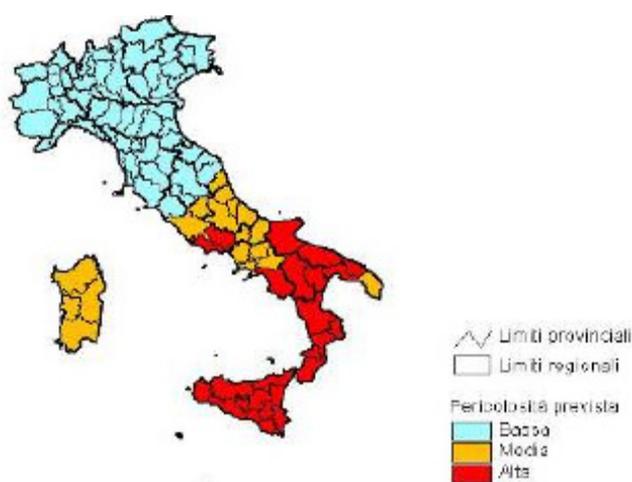


Figura 1: suscettività all'innesco di incendi boschivi 2007

In generale, è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- *Interfaccia classica*: frammissione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie del centro urbano);
- *Interfaccia mista*: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- *Interfaccia occlusa*: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

Per interfaccia in senso stretto si è inteso una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco. In via di approssimazione la larghezza di tale fascia è stimabile tra i 25-50 m e comunque estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della tipologia di insediamenti.

Tra i diversi esposti presi in esame per la realizzazione delle mappe tematiche, particolare attenzione è stata rivolta alle seguenti tipologie:

- ospedali-guardie mediche;
- insediamenti abitativi;
- scuole;
- insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici;
- luoghi di ritrovo (stadio, parchi gioco, ecc);
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità e ai servizi essenziali strategici.

Per valutare il rischio conseguente agli incendi di interfaccia è stato prioritariamente necessario definire la pericolosità nella porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata da possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia di interfaccia in senso stretto e la vulnerabilità degli esposti presenti in tale fascia.

Per la realizzazione delle cartografie rappresentative del rischio incendio di interfaccia, si è partiti dall'individuazione delle aree antropizzate del Comune, considerate interne al perimetro dell'interfaccia a partire dalla Cartografia Tecnica Numerica (1:5.000) in formato shapefile dell'intero territorio comunale; si è, quindi, estratto il tema dell'edificato, identificando gli edifici da prendere in considerazione e quelli da scartare (le baracche, i ruderi, serre, tettoie e trulli), aggiungendo altri campi quali campi sportivi e piscine, depuratori, ecc. Il tutto è

stato, infine, trasformato in un unico shape di poligonale di possibili esposti. Da qui si sono creati gli aggregati degli esposti, finalizzati alla riduzione della discontinuità fra gli elementi presenti, raggruppando tutte quelle strutture la cui distanza relativa non sia superiore a 50 metri. Successivamente è stata tracciata intorno a tali aree perimetrare una fascia di contorno (fascia perimetrale) di larghezza pari a circa 200 m. Tale fascia è stata utilizzata per la valutazione sia della pericolosità che delle fasi di allerta da porre in essere. Si è proceduto in modo speditivo utilizzando procedure GIS.

Per giungere alla valutazione del rischio di incendio di interfaccia si è proceduto con l'analisi della pericolosità e della vulnerabilità.

In particolare per la definizione della *pericolosità* del territorio di Manfredonia è stata condotta un'analisi speditiva delle diverse caratteristiche vegetazionali predominanti nella fascia perimetrale, individuando così delle sotto-aree della fascia medesima, il più possibile omogenee sia con presenza e diverso tipo di vegetazione, nonché sull'analisi comparata nell'ambito di tali sotto-aree di sei fattori, cui è stato attribuito un peso diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di questi ha sulla dinamica dell'incendio.

I fattori presi in esame sono stati:

- tipo di vegetazione;
- densità della vegetazione;
- pendenza;
- tipo di contatto;
- incendi pregressi;
- classificazione del piano AIB.

Il grado di pericolosità è scaturito dalla somma dei valori numerici attribuiti a ciascun area individuata all'interno della fascia perimetrale.

Nella tabella seguente sono indicate le tre classi di pericolosità agli incendi di interfaccia.

PERICOLOSITA'	INTERVALLI NUMERICI
Bassa	$X \leq 10$
Media	$11 \leq X \leq 18$
Alta	$X \geq 19$

Tabella 1: classi di pericolosità agli incendi di interfaccia.

In relazione all’analisi della vulnerabilità, prese in esame la fasce di interfaccia individuate precedentemente si sono considerati tutti gli esposti in tale fascia che in qualche modo potrebbero essere interessati direttamente dal fronte del fuoco. Anche in tale caso, la vulnerabilità è stata valutata procedendo con un metodo speditivo.

La valutazione del rischio è stata effettuata incrociando il valore di pericolosità in prossimità del perimetro esterno ai tratti con vulnerabilità di ciascun tratto così come calcolata in precedenza; il risultato finale è il rischio presente all’interno e lungo tutta la fascia di interfaccia.

Pericolosità \ Vulnerabilità	<i>Alta</i>	<i>Media</i>	<i>Bassa</i>
<i>Alta</i>	R4	R4	R3
<i>Media</i>	R4	R3	R2
<i>Bassa</i>	R3	R2	R1

Tabella 2: valutazione del rischio incendio di interfaccia.

Nell’ipotesi di un incendio di interfaccia gli **obiettivi indispensabili** che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell’ambito della **direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione** sono:

- 1. Funzionalità del sistema di allertamento locale**
- 2. Coordinamento operativo locale**
 - *Presidio Operativo Comunale/Intercomunale*
 - *Centro Operativo Comunale/Intercomunale*
- 3. Attivazione del Presidio territoriale**
- 4. Funzionalità delle telecomunicazioni**
- 5. Ripristino della viabilità e dei trasporti – controllo del traffico**
- 6. Misure di salvaguardia della popolazione**
 - *Informazione alla popolazione*
 - *Sistemi di allarme per la popolazione*
 - *Censimento della popolazione*
 - *Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza*
 - *Aree di emergenza*
 - *Soccorso ed evacuazione della popolazione*
 - *Assistenza alla popolazione*
- 7. Ripristino dei servizi essenziali**

8. Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio

Si riportano nelle tabelle che seguono le procedure da attuare in caso di emergenza incendio di interfaccia, distinte per fasi operative, preallerta, attenzione, preallarme, allarme.

La *fase di preallerta* viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B.(dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Presidente della Regione), al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Per tutta la durata della campagna A.I.B. i soggetti preposti devono disporre la massima vigilanza segnalando tempestivamente, al referente della Protezione Civile Comunale o al Comando di Polizia Municipale, eventuali inosservanze riscontrate.

Fase operativa	Procedura	
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)
<i>Preallerta</i>	Funzionalità del sistema di allertamento locale	<ul style="list-style-type: none">- Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione.- Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.

Tabella 3:procedura operativa per la fase di preallerta

La *fase di attenzione* si attiva alla previsione di una pericolosità segnalata; al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale”.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Attenzione	Funzionalità del sistema di allertamento locale	Garantisce l’acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.	
	Coordinamento Operativo Locale	Attivazione del presidio operativo	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione. - Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull’avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo. - Attiva e, se del caso, dispone l’invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.
		Attivazione del sistema di comando e controllo	- Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, informandoli inoltre dell’avvenuta attivazione della struttura comunale.

Tabella 4: procedura operativa per la fase di attenzione

La *fase di preallarme* si attiva quando l’incendio boschivo in atto è prossimo alla “fascia perimetrale” e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme	Assistenza alla popolazione	Predisposizione misure di salvaguardia	<ul style="list-style-type: none"> – Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili. – Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l’attuazione del piano di evacuazione. – Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano. – Effettua un censimento presso le strutture ricettive nella zona per accertarne l’effettiva disponibilità.
		Informazione alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> – Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione. – Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l’indicazione delle misure di evacuazione determinate.
		Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> – Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all’assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l’invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione. – Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. – Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.
		Efficienza delle aree di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> – Stabilisce i collegamenti con la Prefettura - UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l’invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all’assistenza alla popolazione. – Verifica l’effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme	Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Censimento	<ul style="list-style-type: none"> – Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell’evento in corso. – Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali. – Verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
		Contatti con le strutture a rischio	<ul style="list-style-type: none"> – Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari. – Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell’evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
	Impiego delle Strutture operative	Attivazione	<ul style="list-style-type: none"> – Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano. – Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. – Assicura il controllo permanente del traffico da/per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
		Predisposizione di uomini e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> – Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. – Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati. – Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Preallarme	Coordinamento operativo locale		<ul style="list-style-type: none"> – Attiva il Centro operativo Comunale o intercomunale e convoca le funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo). – Si accerta della presenza sul luogo dell’evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
		Attivazione del sistema di comando e controllo	<ul style="list-style-type: none"> – Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, informandoli dell’avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell’evolversi della situazione. – Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture. – Stabilisce un contatto con i responsabili dell’intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e Presidio		<ul style="list-style-type: none"> – Attiva il presidio territoriale, qualora non ancora attivato,

	sorveglianza del territorio	territoriale	<p>avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici. Il responsabile a sua volta avvisa i componenti delle squadre.</p> <ul style="list-style-type: none"> – Organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l’agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza. – Rinforza l’attività del presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell’incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
		Valutazione scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> – Raccorda l’attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l’evoluzione dell’evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio. – Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale. – Provvede all’aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.
	Assistenza sanitaria	Censimento strutture	<ul style="list-style-type: none"> – Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti costanti. – Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio. – Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
		Verifica presidi	<ul style="list-style-type: none"> – Allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l’utilizzo in caso di peggioramento dell’evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati “gravi”. – Allerta e verifica l’effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.
	Impiego delle Strutture operative	Impiego del volontariato	<ul style="list-style-type: none"> – Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l’assistenza alla popolazione.
	Comunicazioni		<ul style="list-style-type: none"> – Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori. – Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio. – Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato. – Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione. – Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

Tabella 5: procedura operativa per la fase di preallarme.

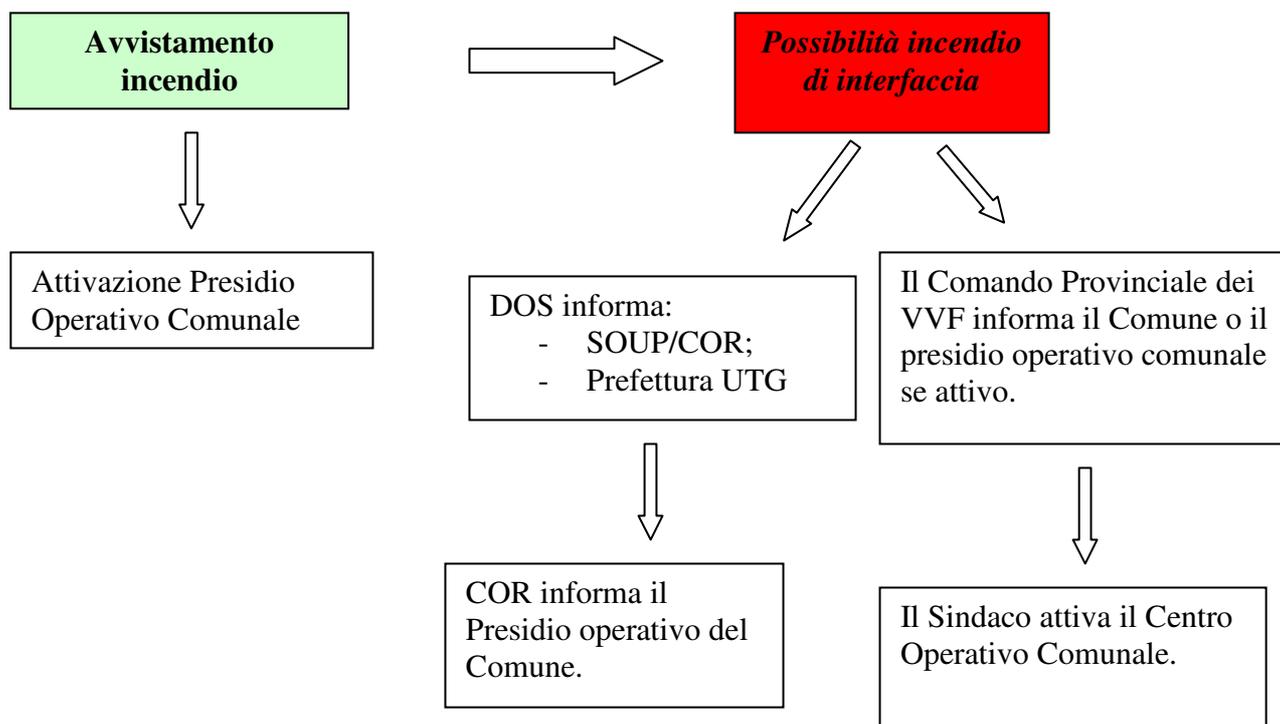
La *fase di allarme* si attiva quando l’incendio boschivo in atto è prossimo alla “fascia perimetrale” e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Fase operativa	Procedura		
	Obiettivo generale	Attività della struttura operativa comunale (Sindaco)	
Allarme	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del Centro Operativo Comunale	<ul style="list-style-type: none"> – Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, informandoli dell’attivazione della fase di allarme. – Riceve gli alertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture. – Mantiene il contatto con i responsabili dell’intervento tecnico urgente (DOS Direttore delle Operazioni di Spegnimento).
	Monitoraggio e sorveglianza	Presidio Territoriale	– Mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all’evento.
		Valutazione scenari di rischio	– Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
	Assistenza Sanitaria		<ul style="list-style-type: none"> – Raccorda l’attività delle diverse componenti sanitarie locali. – Verifica l’attuazione dei piani di emergenza ospedaliera. – Assicura l’assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati. – Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti. – Coordina l’assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza. – Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
Assistenza alla popolazione	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> – Provvede ad attivare il sistema di allarme. – Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio. – Provvede al censimento della popolazione evacuata. – Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. – Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza. – Garantisce l’assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza. – Provvede al ricongiungimento delle famiglie. – Fornisce le informazioni circa l’evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile. – Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto. 	

	Impiego risorse		<ul style="list-style-type: none"> – Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza – Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. – Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura - UTG e dalla Provincia.
	Impiego volontari		<ul style="list-style-type: none"> – Dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative. – Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.
	Impiego delle strutture operative		<ul style="list-style-type: none"> – Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione. – Accerta l’avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

Tabella 6: procedura operativa per la fase di allarme.

Nel caso di incendio di interfaccia il flusso delle comunicazioni sarà il seguente:



1.2. Procedure di allertamento

- **Fase di preallerta:** segnalazione di un evento in atto sul territorio di Manfredonia. Il referente dell'Ufficio di Protezione Civile avvia i contatti con tutte le Funzioni del C.O.C., informando sulla situazione in atto.
- **Fase di attenzione:** segnalazione di un evento in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale. Il referente dell'Ufficio di Protezione Civile avverte tutte le funzioni necessarie per fronteggiare l'evento.
- **Fase di preallarme:** evento in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà le zone di interfaccia. Il referente dell'Ufficio di Protezione Civile contatta il Sindaco o Suo delegato, per l'apertura del C.O.C., e attiva tutte le funzioni necessarie a fronteggiare l'evento.

- **Fase di allarme:** incendio in atto interno alla fascia perimetrale. Il referente dell'Ufficio di Protezione Civile coordina gli interventi di soccorso, evacuazione e assistenza alla popolazione.

Di fondamentale importanza per la gestione del rischio incendio è la fase di **prevenzione**; a tale proposito, è del **13 Aprile 2011** il **Decreto del Presidente della Giunta Regionale (Puglia) n. 424**, con il quale viene dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell'anno 2011, ai sensi della L. 353/2000 e della L.R. 18/2000.

Detto decreto stabilisce che nel periodo dal 15 giugno al 15 settembre 2011 è dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi per tutte le aree boscate, cespugliate o erborate nella Regione Puglia, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle strutture operative. Stabilisce altresì che, durante il periodo di grave pericolosità di incendio, in tutte le aree della Regione a rischio di incendio boschivo, di cui all'art. 2 della L. 353/2000 e/o immediatamente ad esse adiacenti, **è tassativamente vietato:**

- accendere fuochi di ogni genere, compresi quelli di pic-nic o campeggio, senza eccezione alcuna anche per le aree appositamente attrezzate;
- far brillare mine o usare esplosivi;
- usare apparecchi a fiamma od elettrici per tagliare metalli;
- usare motori, fornelli o inceneritori che producano faville o brace;
- tenere in esercizio fornaci, discariche pubbliche e private e/o incontrollate;
- fumare, gettare fiammiferi, sigari o sigarette accese e compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio;
- esercire attività pirotecnica, accendere fuochi d'artificio, razzi di qualsiasi tipo o altri articoli pirotecnici;
- inoltrare nel bosco, su viabilità non asfaltate, auto (specialmente se dotata di marmitta catalitica) e parcheggiare a contatto con l'erba secca;

- transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agro-silvo-pastorali;
- abbandonare rifiuti nei boschi ed in discariche abusive.

Il Sindaco concorre alla campagna AIB secondo uno schema operativo che coinvolge prioritariamente i mezzi a disposizione del Comune e successivamente le risorse strumentali del sistema regionale di lotta attiva agli incendi boschivi, coordinate dalla Sala Operativa Unificata Permanente della Regione.

È fatto obbligo al Sindaco di rendere pubblico il contenuto del decreto anche emanando apposita ordinanza entro quindici giorni dalla pubblicazione dello stesso. Pertanto, nella sezione dedicata alle ordinanze si riporta un esempio di Ordinanza Sindacale.

Si precisa, infine, che detto decreto è relativo all'anno 2009, tuttavia si ritiene di poter estenderne la validità concettuale ai prossimi anni, nelle more di un'emanazione di decreto aggiornato.

1.3. Allegati al rischio incendio

Si riportano in allegato le seguenti tavole grafiche:

- Tav. 1: Carta della perimetrazione;
- Tav. 2: Carta della pericolosità;
- Tav. 3: Carta della vulnerabilità;
- Tav. 4: Carta del rischio incendio di interfaccia;
- Tav. 5: Carta della viabilità principale e dei cancelli;
- Tav. 6: Carta delle aree di attesa, di accoglienza, di ammassamento e relativi percorsi.

2. RISCHIO SISMICO

2.1. Scenario di evento

Al manifestarsi dell'evento, qualora l'intensità della scossa fosse del quinto grado della scala Mercalli ed il conseguente effetto sul territorio determinasse danni anche se di lieve entità, tutti i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C. , vista la possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno, **automaticamente**, presso la Centrale Operativa o sede del Centro Operativo Comunale.

Responsabile Della Protezione Civile

- E' il responsabile del C.O.C.
- Avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Presidente della Regione.
- Dirige tutte le operazioni, in modo da assicurare l'assistenza e l'informazione alla popolazione, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, dei trasporti e delle telecomunicazioni.
- Sulla base delle direttive del Sindaco, garantisce la riapertura degli uffici comunali e dei servizi fondamentali. Qualora l'emergenza fosse di notevole entità, predispone l'apertura d'U.C.L. - Unità di Crisi Locale. Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.
- Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.
- Mantiene i contatti con i COC limitrofi degli altri paesi, con il COM e il CCS per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.
- Gestisce, altresì, i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e la funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc...).

Tecnica e Pianificazione

- Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi sugli edifici per settori predeterminati, in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.

Lo stesso criterio sarà utilizzato per gli edifici pubblici, iniziando dai più vulnerabili e dai più pericolosi.

- Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa non danneggiate per il primo allestimento delle medesime.
- Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), con l'ausilio della segreteria, annota tutte le movimentazioni legate all'evento.
- Con continuo confronto con gli altri enti specialistici, quali il Servizio Sismico Nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia, la Regione, determina una situazione d'ipotetica previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico.
- Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Sanità - Veterinaria

- Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione.
- Crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA).
- Mantiene contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc...).
- Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti, ecc, coordinandosi con i tecnici dell'ARPA o d'altri Enti preposti. Il servizio veterinario farà un censimento degli allevamenti colpiti, disporrà il trasferimento d'animali in stalle d'asilo, determinerà aree di raccolta per animali abbandonati ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.

Materiali e Mezzi

Il Responsabile della Funzione gestirà tutto il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso, secondo la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.

Servizi Essenziali

Il Responsabile della Funzione contatta gli enti preposti, quali ENEL, Gestori carburante, Gestore Gas, ecc..., per garantire al più presto il ripristino delle reti

di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.

Attinge, eventualmente, per opere di supporto squadre d'operatori dalle funzioni volontariato e materiali e mezzi.

Censimento Danni

- Il Responsabile della Funzione preposto gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni.
- In tale situazione raccoglie le perizie giurate d'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.
- Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.
- Raccoglie, infine, le denunce di danni subite da cose (automobili, materiali vari, ecc..) sul suolo pubblico per aprire le eventuali pratiche di rimborso assicurative.
- Qualora l'emergenza fosse di notevoli dimensioni verifica la necessità dell'apertura d'uffici decentrati o circoscrizionali.

Mass Media e Informazione

- Il Responsabile della Funzione preposto cura l'informazione alla popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, qualora ve ne fosse bisogno, anche di squadre della Polizia Municipale.
- Collabora con i Servizi Sociali per indirizzare i primi senza tetto verso le aree di attesa predisposte e successivamente verso quelle di ricovero della popolazione.
- Una volta ripristinate tutte le reti di informazione, sia locali sia nazionali, emette comunicati stampa aggiornati sull'evolversi della situazione e sulle operazioni in corso.

Telecomunicazioni

- Il Responsabile della Funzione preposto garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle

Azienda Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra i COC e le altre strutture preposte (Prefettura, Provincia, Regione, Comuni limitrofi, ecc...).

- Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del COC, per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.

Strutture Operative e Viabilità

- Il Responsabile della Funzione preposto mantiene contatti con le strutture operative locali (Carabinieri, Polizia Municipale, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc...), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antischiacciamento e sgombero coatto delle abitazioni.
- Predispone il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.
- Predispone azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.
- Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

Servizi Sociali e Assistenza alla Popolazione

- Il Responsabile della Funzione preposto coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.
- Agirà di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli ostelli, le aree di attesa e di ricovero della popolazione.
- Opererà di concerto con le funzioni preposte all'emanazione degli atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.
- Qualora l'evento fosse di dimensioni rilevanti, predisporrà l'allestimento di idonee aree per indirizzare le persone assistite verso le nuove dimore.

Servizi Scolastici

- Il Responsabile della Funzione preposto dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.
- Provvede altresì a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.
- Mette a disposizione, qualora pervenisse richiesta, gli edifici individuati come aree di attesa.

Volontariato

- Il Responsabile della Funzione preposto coadiuva tutte le funzioni per i servizi richiesti.
- Cura l'allestimento delle aree di attesa e successivamente, secondo la gravità dell'evento, le aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi, che gestisce per tutta la durata dell'emergenza.
- Mette a disposizione squadre specializzate di volontari (es. geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi, ecc...) per interventi mirati.

Segreteria Operativa

- Il personale di segreteria operativa svolge tutte le pratiche del caso, annotando prima manualmente (diario operativo) e successivamente registrando con sistemi informatici il susseguirsi degli interventi dall'apertura alla chiusura del COC.
- Raccoglie quindi tutte le richieste di aiuto, sopralluogo, soccorso, ecc... dalle varie funzioni e relativo movimento di uomini e mezzi.
- Fa da filtro telefonico indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità.

COME VALUTARE UN DANNO SISMICO

La vulnerabilità sismica è esprimibile tramite leggi causa-effetto in cui la causa è il terremoto e l'effetto è il danno. A seguito di un evento sismico di intensità tali da produrre danni alle strutture e alle infrastrutture presenti sul territorio, è importante per il ripristino delle normali condizioni di vita dei cittadini procedere a stime dei danni.

Di seguito si riportano delle tabelle in cui vengono messi in evidenza:

- *i diversi gruppi di persone interessate alle stime:*

Chi?	Perché?	Cosa serve?
Pianificatori	Identificare i luoghi ad alto rischio	Mappa di rischio
Proprietari	Identificare gli edifici ad alto rischio; Pianificare strategie di mitigazione	Studi di vulnerabilità edificio per edificio
Assicuratori	Stabilire i premi assicurativi; Identificare le possibili perdite	Perdite annuali e curva di probabilità
Protezione civile	Pianificare luoghi e dimensioni dei servizi di emergenza	Stime di feriti, danni, senza-tetto
Autori di codici	Trovare livelli di resistenza ottimali	Studi costi-benefici

Tabella 1: interessi e funzioni dei vari enti.

- *i fattori utili alla previsione o alla valutare dei danni:*

Forma strutturale	Pianta non simmetrica o irregolare; Differenze nella pianta architettonica e nella rigidità di piani diversi; Numero totale di piani, rigidità della struttura e loro effetto sulle caratteristiche dinamiche dell’edificio; Orientazione dell’edificio rispetto alle forze sismiche; Eccessive aperture nei muri lasciano poca area resistente alle pressioni laterali; Tetto pesante e distribuzione dei carichi con l’altezza; Fondazioni: profondità, protezione dal freddo; Errori di progetto, mancanza di buon senso.
Pianificazione del sito	Mutuo irrigidimento di edifici adiacenti; Fenomeni di subsidenza e indebolimento della struttura prima dei terremoti; Faglie locali, accentuate dai terremoti.
Qualità della costruzione	Scarsa qualità dei materiali da costruzione; Scarsa qualità del lavoro; Utilizzo di materiali con differenti resistenze.
Storia	Età. Deterioramento e indebolimento dei materiali; Danni pre-esistenti legati a guerre o a terremoti precedenti; Riparazioni, manutenzione e rinforzo della struttura; Modifiche alla struttura, come aggiunta di piani, estensione della pianta, etc.

Tabella 2: fattori che influenzano la resistenza delle strutture.

- *la classificazione dei danni in sei categorie:*

Livello di danno	Definizione per le strutture in muratura	Definizione per le strutture in C.A.
D0 Non danneggiato	Privo di danni visibili	Privo di danni visibili

D1 Scarsamente danneggiato	Crepe delle dimensioni di un capello	Pannelli riempitivi danneggiati
D2 Mediamente danneggiato	Crepe dai 5-20 mm	Crepe <10 mm nella struttura
D3 Pesantemente danneggiato	Crepe >20 mm o muri spaccati	Danni pesanti alle componenti strutturali; Perdita di collegamento
D4 Parziale distruzione	Completo collasso di muri o di parti di solaio	Completo collasso di qualche elemento strutturale o maggiore deviazione delle cornici
D5 Distruzione	Più di un muro o più di metà del tetto collassato	Collasso di elementi strutturali tali da permettere rotture del tetto o di lastre

Tabella 3: classificazione dei danni da sisma.

Ad ogni modo, in caso di evento sismico è opportuno¹:

Se si è in casa

- Non precipitarsi fuori per le scale e non usare l’ascensore: aspettare la fine della scossa prima di uscire; si potrebbe essere feriti da calcinacci, vetri e altri oggetti.
- Ripararsi sotto tavoli, letti o strutture portanti.
- Allontanarsi da finestre, porte vetrate, mensole e mobili pesanti che potrebbero ferire.
- Non sostare sui balconi.
- Terminata la scossa, se possibile, chiudere gli interruttori del gas, dell’acqua e della corrente elettrica prima di abbandonare la casa.

Se si è fuori casa

- Allontanarsi dagli edifici e cercare uno spazio aperto.
- Non fermarsi vicino agli alberi, ai cornicioni, alle grondaie, ai lampioni, alle linee della luce e del telefono.
- Non prendere l’automobile: le strade devono rimanere libere per i mezzi di soccorso.

¹ Indicazioni fornite dal Dipartimento della Protezione Civile, 2003

2.2. Allegati al rischio sismico

Nella valutazione del rischio sismico per il Comune di Manfredonia, si è proceduto con la suddivisione del territorio comunale secondo le sezioni elettorali. I dati relativi a ciascuna sezione (numero di abitanti per sezione, nomi, ecc) risultano essere in possesso dell'Amministrazione Comunale.

Inoltre, dalla disamina degli edifici comunali, si è stabilito quanto segue:

- *Rischio alto*: edifici costruiti fino al 1960;
- *Rischio medio*: edifici costruiti dal 1960 al 1980;
- *Rischio basso*: tutto il resto del territorio comunale costruito.

In allegato al presente piano si riportano le seguenti cartografie relative al rischio sismico:

- Tav. 7: Carta del rischio;
- Tav. 8: Carta delle aree e delle vie di fuga.

Si riportano inoltre in allegato le schede di rilevamento danni alle strutture e alle infrastrutture.

3. RISCHIO PIOVASCHI VIOLENTI E SMOTTAMENTI

3.1. Scenario di evento

Per cause naturali, negli ultimi anni si è assistito, sempre più frequentemente, a fenomeni temporaleschi molto violenti, alle volte veri nubifragi, che hanno arrecato danni ad abitazioni, attività produttive, cose, animali e persone.

In genere questi eventi sono sempre preannunciati con sufficiente anticipo dagli organi competenti, anche se spesso è difficile prevederne l'esatta intensità e il luogo in cui si possono manifestare. Una volta a conoscenza della possibilità di manifestazioni temporalesche, a titolo preventivo, sono allertate le squadre preposte al soccorso e i mezzi interessati all'intervento. Questi sono ubicati in prossimità delle zone cittadine statisticamente più vulnerabili a questo tipo di calamità, quali sottopassi, ecc., in modo da poter essere immediatamente operative in caso d'emergenza.

Il territorio di Manfredonia risulta particolarmente critico.

In una tale condizione, a seguito di eventi meteorici estremi, lo scenario che si andrebbe a delineare sarebbe rappresentato da allagamenti lungo la viabilità urbana, eventuale rigurgito dai tombini del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, con:

- danni, generalmente non strutturali, a singoli edifici o centri abitati per esondazione di cantinati o di parti più depresse del centro abitato;
- interruzione di attività private e pubbliche;
- interruzione della viabilità in zone depresse;
- possibili smottamenti nelle aree individuate a rischio frana dalla perimetrazione PAI.

Al manifestarsi di un fortunale di notevole intensità e durata, tale da arrecare danni a persone, mezzi e cose e pregiudicare la viabilità locale, il Responsabile della Protezione Civile, informato il Sindaco, avvisa il Prefetto, il Presidente della Provincia e attiva la sala Operativa così composta:

Sala Operativa

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- responsabile protezione civile - coordinatore del c.o.c.
- responsabile materiali e mezzi

- responsabile struttura operativa e viabilità
- responsabile mass media e informazione alla popolazione
- responsabile volontariato
- responsabile servizi essenziali
- responsabile telecomunicazioni
- responsabile sanitario/veterinario
- segreteria

Responsabile protezione civile - coordinatore del C.O.C.

Dirige il COC e mantiene i contatti con le varie autorità. Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità d'intervento.

Materiali e Mezzi

Il Dirigente o Funzionario preposto fa confluire a richiesta sulle zone colpite i mezzi, i materiali e le squadre operative necessarie alle opere di bonifica quali camion di sabbia, escavatori, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale, ecc.

Struttura Operativa e Viabilità

Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene i contatti con gli enti esterni preposti all'intervento (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, Bonifica, ecc...). Fa istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i lavori dei soccorsi, studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico.

Mass Media e Informazione alla Popolazione

Il Dirigente o Funzionario preposto informa i cittadini e gli utenti della strada sull'evolversi dell'emergenza.

Volontariato

Il Dirigente o Funzionario preposto, secondo le richieste, invia squadre operative nei punti d'intervento, utilizzando gli strumenti a sua disposizione, quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru, ecc..., per fronteggiare l'emergenza.

Assiste cittadini e automobilisti a disagio, con generi di conforto e prima necessità (bevande calde, coperte, ecc...) e, in caso di cittadini sfollati, predispone le prime aree d'attesa.

Servizi Essenziali

Il Dirigente o Funzionario preposto, in caso d'interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche, s'impegna con i responsabili dei vari enti (ENEL, Ente Gestore Gas, ecc.), al ripristino urgente delle medesime.

Telecomunicazioni

Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene attivi i contatti radio tra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso. Nel caso d'interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile per il raggiungimento dello scopo. Qualora s'interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile della Telecom, tutte le operazioni per il ripristino della rete.

Sanitario/Veterinario

Il Dirigente o Funzionario preposto, predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario/veterinario, per portare aiuto ai medesimi, qualora vi fossero persone o animali feriti, deceduti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento.

Allerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso d'animali da evacuare, predispone il trasporto e la sistemazione in stalle asilo.

Segreteria

Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

In caso di forti precipitazioni che possono dare luogo ad alluvioni e conseguenti allagamenti è opportuno ricordare che²:

- L'acqua è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso.
- Le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

Norme di comportamento se si è in casa.

² Indicazioni fornite dal Dipartimento della Protezione Civile, 2003

- Chiudere il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Stare bene attenti a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati.
- Salire ai piani superiori senza usare l'ascensore.
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte.
- Non cercare di mettere in salvo l'auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti.
- Aiutare i disabili e gli anziani del proprio edificio a mettersi al sicuro.
- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a Foggiateerie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Norme di comportamento se si è all'aperto.

- Se si è in gita o in escursione, affidarsi a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure.
- Se si è soli, allontanarsi verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso.
- Evitare di passare sotto scarpate naturali o artificiali.
- Non sostare sui ponti.
- Non ti ripararsi sotto alberi isolati.

Norme di comportamento se si è in automobile.

- Se si nota che ci sono correnti d'acqua, abbandonare la macchina e allontanarsi verso punti più elevati.
- Fare attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente.

3.2. Procedure di Allertamento

Fase di preallerta: si attua durante la stagione autunnale-invernale, al verificarsi di continui eventi meteorologici anche rilevanti.

Il referente dell'Ufficio di Protezione Civile avvia i contatti con tutte le Funzioni del C.O.C., informando sulla situazione in atto.

Fase di attenzione

A seguito di segnalazione da parte della Regione Puglia di *avviso di condizioni meteo avverse*, il Responsabile di Protezione Civile del Comune di Manfredonia:

- verifica l'attivazione dei servizi di reperibilità della propria struttura di Protezione Civile,
- attiva i contatti con le associazioni di volontariato durante la fase di attenzione,
- informa la Prefettura.

Fase di preallarme

A seguito di emanazione da parte della Regione Puglia di *avviso di criticità moderata o elevata* per il rischio idrogeologico, il responsabile della Protezione Civile ed il Sindaco:

- attivano i referenti della propria struttura comunale di Protezione Civile e predispongono misure di preparazione ad una possibile emergenza;
- stabiliscono contatti costanti con le associazioni di volontariato durante la fase di preallarme;
- attivano i propri servizi tecnici per i sopralluoghi di sorveglianza nelle aree identificate nella perimetrazione PAI a rischio medio-elevato;
- attivano, per il tramite della Polizia Locale, flussi di comunicazione ogni 60' da e per Prefettura e Provincia, per l'aggiornamento dello stato dei luoghi e della situazione meteorologica in atto.

Fase di allarme (incremento del livello pluviometrico, perdurata delle condizioni meteo avverse)

Il responsabile della Protezione Civile ed il Sindaco:

- attivano il C.O.C. e lo comunicano alla Prefettura e alla Provincia oltre che al Servizio Protezione Civile della Regione Puglia.
- Attivano le funzioni di supporto ritenute necessarie in funzione dell'evento.

Il C.O.C.:

- Predisporre vedettamento sulle aree a maggiore rischio del proprio territorio;
- predisporre cancelli di interruzione traffico in base allo scenario di evento in atto;

- mantiene i collegamenti diretti con eventuali C.O.C. aperti nei paesi limitrofi;
- predispone e comunica al C.C.S. l'eventuale disponibilità alla realizzazione di un centro operativo intercomunale per la gestione delle emergenze.

3.3. Allegati al rischio piovvaschi violenti

Per le carte del Rischio idrogeologico e idraulico si è considerata la perimetrazione del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino della Puglia, per Manfredonia e Monte Sant'Angelo, approvata con Delibera del Comitato Istituzionale n. 054 del 07.11.2011.

Le cartografie sono di due tipi:

- *Carta della pericolosità*: si è utilizzata la perimetrazione della pericolosità di inondazione classificate con:
 - BP = aree a bassa probabilità di esondazione (pericolosità idraulica bassa e media);
 - MP = aree a moderata probabilità di esondazione (pericolosità idraulica elevata);
 - AP = aree allagate e/o a alta probabilità di esondazione (pericolosità idraulica molto elevata).
- *Carta del rischio*: estrapolata dalla carta del rischio in particolare dalle aree classificate con R3 e R4
 - R3 = Aree a Rischio Elevato (per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale)
 - R4 = Aree a Rischio Molto Elevato (per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socioeconomiche).

In allegato si riportano le seguenti tavole grafiche:

- Tav. 9: Carta della pericolosità (PAI-Piano di Assetto Idrogeologico);
- Tav. 10: Carta del rischio (PAI-Piano di Assetto Idrogeologico);
- Tav. 11: Carta delle aree di emergenza e relativi percorsi.

4. RISCHIO INONDAZIONE

4.1. Scenario di evento

L'inondazione marina delle coste di Manfredonia costituisce una fonte di preoccupazione a causa dei danni alle cose e alle persone che vengono provocati in occasione di eventi meteomarinari estremi.

Facendo una disamina degli eventi storici che hanno interessato il territorio garganico e nello specifico quello di Manfredonia, è emerso che questa porzione di territorio è stata interessata da uno dei maggiori tsunami che hanno colpito le coste italiane dell'Adriatico meridionale. Nel 1627 lo tsunami fu innescato da un terremoto che colpì la zona costiera tra Fortore e San Nicandro, nei pressi del Lago di Lesina nel Gargano Settentrionale. La zona, dopo un primo ritiro delle acque, venne completamente sommersa dal mare. Il fronte d'acqua associato allo tsunami fu veramente impressionante: cronache dell'epoca riferiscono che la città costiera di Termoli "precipitò" nel mare; sicuramente si tratta di un'iperbole letteraria, ma rende molto bene la drammaticità dei fatti.

Anche altre città furono interessate dall'evento. A *Manfredonia*, città costiera uscita praticamente indenne dagli effetti del terremoto, si registrò un *runup dell'ordine di 2-3 metri*.

Pertanto, considerati gli eventi storici del passato e le caratteristiche metomarine del paraggio di Manfredonia, l'Amministrazione comunale ha inteso inserire all'interno del piano di Protezione Civile un capitolo relativo al rischio di inondazione.

Nella cartografia allegata al presente piano il rischio è stato distinto su tre diversi livelli, 5 m slm, 7 mslm e 10 mslm, rilevando come, al verificarsi di un evento meteo marino di particolare intensità diverse porzioni della costa e non solo risulterebbero interessate dai fenomeni di inondazione.

Al verificarsi di un fortunale tale da ingenerare un moto ondoso critico tipologie e procedure di intervento ed esigenze di soccorso vengono definite e coordinate

dagli organi tecnici competenti (Capitaneria di Porto, VV.F, 118, Polizia Municipale, Forze dell'ordine, Uffici Tecnici Comunali).

Al manifestarsi di un evento del tipo "inondazione", il Responsabile della Protezione Civile avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e la Sala Operativa del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, e, a seconda dell'entità dell'evento, valuta se riunire o meno il COC. Quest'ultimo risulterà così composto:

Sala Operativa

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti (da valutare l'esigenza della presenza delle funzioni a seconda dello scenario di evento):

- responsabile protezione civile - coordinatore del C.O.C.;
- responsabile materiali e mezzi;
- responsabile struttura operativa e viabilità;
- responsabile mass media e informazione alla popolazione;
- responsabile volontariato;
- responsabile telecomunicazioni;
- responsabile servizi sociali;
- responsabile sanitario/veterinario;
- responsabile servizi scolastici;
- segreteria.

Responsabile protezione civile - coordinatore del C.O.C.

- Dirige il COC e tiene i contatti con le varie autorità.
- Coordina le funzioni di supporto, tiene contatti con i rappresentanti sanitari e determina le priorità d'intervento per richieste specifiche.

Materiali e Mezzi

- Il Dirigente o Funzionario preposto concentra, ove richiesto, mezzi e materiali inerenti allo scopo (es. automezzi per trasporto cose/persone, escavatori, pale meccaniche, ecc).

Struttura Operativa e Viabilità

- Il Dirigente o Funzionario preposto tiene i contatti con le forze istituzionali presenti sul territorio (Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc...).

- Organizza, ove necessaria, l'interdizione della circolazione nelle zone a rischio e individua la viabilità alternativa per la circolazione ordinaria.
- Predisporre, attraverso il servizio di pubblico trasporto, gli eventuali trasporti collettivi ed assicura il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso.

Mass Media e Informazione Alla Popolazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto attraverso volantini, comunicati stampa e radio-televisivi aggiorna costantemente la popolazione sull'evolversi della situazione, allestendo, se necessario, un punto telefonico informativo.

Volontariato

- Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva le funzioni di supporto in tutte le richieste, quali l'ausilio alla viabilità, all'evacuazione d'edifici limitrofi alle zone di crisi, l'allestimento d'aree d'attesa per sfollati, organizzando anche il loro vettovagliamento.

Telecomunicazioni

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene le comunicazioni tra la centrale operativa e le squadre impegnate.

Sanitario/Veterinario

- Il Dirigente o Funzionario preposto rimane in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne, gestisce l'evento dal punto di vista sanitario, secondo i piani dell'ASL.
- Suggerisce al Coordinatore, di volta in volta, le priorità d'intervento.

Servizi Sociali ed Assistenza Scolastica

- I Funzionari preposti, qualora l'emergenza coinvolgesse fasce sociali della popolazione e scuole, adotteranno tutte le misure per assistere le persone e gli studenti colpiti.

Segreteria

- Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

4.2. Procedure di preallarme

A seguito di una segnalazione circa il possibile fenomeno di inondazione dal mare l'Ufficio Tecnico Comunale si allerta, facendo eseguire, da propri tecnici competenti, sopralluoghi mirati a verificare lo stato dei luoghi.

I tecnici, giunti sul posto, valuteranno l'entità e la gravità dell'evento segnalato, attivandosi in modo adeguato all'evento stesso.

Qualora lo scenario presenti un elevato grado di criticità (*allarme*), i tecnici si attiveranno ad interdire le aree, a far evacuare la popolazione interessata, ad avviare la macchina dei soccorsi in caso di fenomeni di inondazione in corso, a deviare la circolazione stradale, a bloccare l'erogazione del gas e dell'acqua, oltre che corrente elettrica, attraverso l'ausilio di Polizia Municipale, Forze dell'Ordine, VV.F. e enti competenti.

4.3. Procedure di allarme

Il servizio Comunale di Protezione Civile, in condizioni di inondazione dal mare avvenuta risulta impegnato nelle seguenti attività:

- Attivazione delle funzioni di supporto necessarie;
- Verifica dell'evento "inondazione";
- Allerta dei servizi pubblici essenziali (ENEL, ITALGAS, AQP, ecc);
- Controllo e delimitazione delle aree a rischio;
- Evacuazione della popolazione occupante le aree a rischio;
- Messa in sicurezza delle aree interessate dall'evento.

4.4. Norme di comportamento per la popolazione

- Portarsi nelle parti alte dei fabbricati (lastrici solari) evitando l'uso degli ascensori per scongiurare il pericolo di elettrocuzioni o cadute meccaniche/blocchi;
- Chiudere i rubinetti del gas, l'interruttore della corrente elettrica e qualsiasi fiamma libera;
- Se ci si trova coinvolti nell'inondazione, mantenere la calma e cercare di raggiungere le parti alte dei fabbricati o zone non interessate dal fenomeno di inondazione;

- Chi non è coinvolto dall'inondazione ma ricade in aree a potenziale rischio dovrà repentinamente e senza panico abbandonare l'edificio;
- Nell'uscire, segnalare ai soccorritori le chiamate di soccorso di cui si sia a conoscenza;
- Allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

4.5. Allegati al rischio “inondazione”

Si allega per il rischio inondazione la seguente cartografia:

- tavola n. 12-Rischio inondazione-carta del rischio.

5. RISCHIO “SPELEOLOGICO” DA CROLLI

5.1. Scenario di evento

Come è possibile rilevare dalla cartografia allegata al presente piano, diverse porzioni del territorio di Manfredonia rientrano tra quelle a pericolosità da frana, secondo la perimetrazione del PAI. Detto rischio è determinato dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio di Manfredonia.

Al verificarsi di un fenomeno di crollo e/o dissesto, tipologie e procedure di intervento ed esigenze di soccorso vengono definite e coordinate dagli organi tecnici competenti (VV.F, 118, Polizia Municipale, Forze dell’ordine, Uffici Tecnici Comunali).

Al manifestarsi di un evento del tipo “crollo”, il Responsabile della Protezione Civile avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e la Sala Operativa del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, e, a seconda dell’entità dell’evento, valuta se riunire o meno il COC. Quest’ultimo risulterà così composto:

Sala Operativa

E’ attivata con la presenza dei seguenti addetti (da valutare l’esigenza della presenza delle funzioni a seconda dello scenario di evento):

- responsabile protezione civile - coordinatore del C.O.C.;
- responsabile materiali e mezzi;
- responsabile struttura operativa e viabilità;
- responsabile mass media e informazione alla popolazione;
- responsabile volontariato;
- responsabile telecomunicazioni;
- responsabile servizi sociali;
- responsabile sanitario/veterinario;
- responsabile servizi scolastici;
- segreteria.

Responsabile protezione civile - coordinatore del C.O.C.

- Dirige il COC e tiene i contatti con le varie autorità.
- Coordina le funzioni di supporto, tiene contatti con i rappresentanti sanitari e determina le priorità d'intervento per richieste specifiche.

Materiali e Mezzi

- Il Dirigente o Funzionario preposto concentra, ove richiesto, mezzi e materiali inerenti allo scopo (es. automezzi per trasporto cose/persone, escavatori, pale meccaniche, ecc).

Struttura Operativa e Viabilità

- Il Dirigente o Funzionario preposto tiene i contatti con le forze istituzionali presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc...).
- Organizza, ove necessaria, l'interdizione della circolazione nelle zone a rischio e individua la viabilità alternativa per la circolazione ordinaria.
- Predisporre, attraverso il servizio di pubblico trasporto, gli eventuali trasporti collettivi ed assicura il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso.

Mass Media e Informazione Alla Popolazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto attraverso volantini, comunicati stampa e radio-televisivi aggiorna costantemente la popolazione sull'evolversi della situazione, allestendo, se necessario, un punto telefonico informativo.

Volontariato

- Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva le funzioni di supporto in tutte le richieste, quali l'ausilio alla viabilità, all'evacuazione d'edifici limitrofi alle zone di crisi, l'allestimento d'aree d'attesa per sfollati, organizzando anche il loro vettovagliamento.

Telecomunicazioni

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene le comunicazioni tra la centrale operativa e le squadre impegnate.

Sanitario/Veterinario

- Il Dirigente o Funzionario preposto rimane in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne, gestisce l'evento dal punto di vista sanitario, secondo i piani dell'ASL.

- Suggerisce al Coordinatore, di volta in volta, le priorità d’intervento.

Servizi Sociali ed Assistenza Scolastica

- I Funzionari preposti, qualora l’emergenza coinvolgesse fasce sociali della popolazione e scuole, adotteranno tutte le misure per assistere le persone e gli studenti colpiti.

Segreteria

- Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

5.2. Procedure di preallarme

A seguito di una segnalazione circa il possibile cedimento di una struttura (immobile, strade, ecc), l’Ufficio Tecnico Comunale si allerta, facendo eseguire, da propri tecnici competenti, sopralluoghi mirati a verificare lo stato dei luoghi.

I tecnici, giunti sul posto, valuteranno l’entità e la gravità dell’evento segnalato, attivandosi in modo adeguato all’evento stesso.

Qualora lo scenario presenti un elevato grado di criticità (pericolo crollo/sprofondamento imminente-*allarme*), i tecnici si attiveranno ad interdire l’area, a far evacuare la popolazione interessata, ad avviare la macchina dei soccorsi in caso di attività speleologiche in corso, a deviare la circolazione stradale, a bloccare l’erogazione del gas e dell’acqua, oltre che corrente elettrica, attraverso l’ausilio di Polizia Municipale, Forze dell’Ordine, VV.F. e enti competenti.

5.3. Procedure di allarme

Il servizio Comunale di Protezione Civile, in condizioni di crollo/sprofondamento avvenuto, risulta impegnato nelle seguenti attività:

- Attivazione delle funzioni di supporto necessarie;
- Verifica dell’evento “crollo/sprofondamento”;
- Allerta dei servizi pubblici essenziali (ENEL, ITALGAS, AQP, ecc);
- Controllo e delimitazione dell’area a rischio;
- Evacuazione della popolazione occupante le aree a rischio;
- Messa in sicurezza dell’area interessata dall’evento.

5.4. Norme di comportamento per la popolazione

- Ripararsi nei luoghi sicuri della casa come architravi, muri portanti, angoli di pareti, lontano da porte a vetri o finestre (pericolo di schegge e detriti);
- Chiudere i rubinetti del gas, l'interruttore della corrente elettrica e qualsiasi fiamma libera;
- Uscire dall'edificio solo in caso di diretta minaccia di crollo all'interno del proprio fabbricato, evitando l'uso degli ascensori e verificando attentamente la via di fuga;
- Se ci si trova coinvolti nel crollo, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela: ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- Se non è possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare, risparmiare fiato eventualmente per chiamare i soccorsi;
- Chi non è coinvolto nel crollo e non può portare soccorso agli altri, deve abbandonare l'edificio con calma, evitando i movimenti che potrebbero provocare vibrazioni e ulteriori crolli;
- Nell'uscire, segnalare ai soccorritori le chiamate di soccorso di cui si sia a conoscenza;
- Allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

5.5. Allegati al rischio “speleologico” da crolli

Si allega per il rischio speleologico da crolli la seguente cartografia:

- Tav. 16 Rischio Speleologico con l'individuazione cartografica delle grotte censite sul territorio comunale.

6. RISCHIO SANITARIO E VETERINARIO

6.1. Scenario di evento

Non si ricordano particolari emergenze di carattere sanitario e veterinario che hanno interessato il Comune di Manfredonia negli ultimi anni.

Tuttavia si ritiene di dover fornire in questa sede quei supporti fondamentali nel caso sia necessario evacuare edifici isolati, stalle e allevamenti colpiti da questo tipo di calamità, giacché si tratta di emergenze specifiche per il settore sanitario/veterinario, con completa autonomia di gestione da parte degli organi competenti.

Al manifestarsi d'eventi di questo genere il Responsabile della Protezione Civile avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione e riunisce il COC così composto:

Sala Operativa

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- responsabile protezione civile - coordinatore del C.O.C.;
- responsabile materiali e mezzi;
- responsabile struttura operativa e viabilità;
- responsabile mass media e informazione alla popolazione;
- responsabile volontariato;
- responsabile telecomunicazioni;
- responsabile sanitario/veterinario;
- responsabile servizi sociali;
- responsabile servizi scolastici;
- segreteria.

Responsabile protezione civile - coordinatore del C.O.C.

- Dirige il COC e tiene i contatti con le varie autorità.
- Coordina le funzioni di supporto, tiene contatti con i rappresentanti sanitari e determina le priorità d'intervento per richieste specifiche.

Materiali e Mezzi

- Il Dirigente o Funzionario preposto concentra, ove richiesto, mezzi e materiali inerenti allo scopo (es. automezzi per trasporto animali).

Struttura Operativa e Viabilità

- Il Dirigente o Funzionario preposto tiene i contatti con le forze istituzionali presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Polizia, Carabinieri, ecc...).
- Organizza, ove necessaria, l'interdizione della circolazione nelle zone a rischio e individua la viabilità alternativa per la circolazione ordinaria.
- Predispose, attraverso il servizio di pubblico trasporto, gli eventuali trasporti collettivi ed assicura il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso.

Mass Media e Informazione Alla Popolazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto attraverso volantini, comunicati stampa e radio-televisivi aggiorna costantemente la popolazione sull'evolversi della situazione, allestendo, se necessario, un punto telefonico informativo.

Volontariato

- Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva le funzioni di supporto in tutte le richieste, quali l'ausilio alla viabilità, all'evacuazione d'edifici limitrofi alle zone di crisi, ma non a rischio di contagio, l'allestimento d'aree d'attesa per sfollati, organizzando anche il loro vettovagliamento.

Telecomunicazioni

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene le comunicazioni tra la centrale operativa e le squadre impegnate.

Sanitario/Veterinario

- Il Dirigente o Funzionario preposto rimane in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne, gestisce l'evento dal punto di vista sanitario, secondo i piani dell'ASL.
- Suggerisce al Coordinatore, di volta in volta, le priorità d'intervento.

Servizi Sociali ed Assistenza Scolastica

- I Funzionari preposti, qualora l'emergenza coinvolgesse fasce sociali della popolazione e scuole, adotteranno tutte le misure per assistere le persone e gli studenti colpiti.

Segreteria

- Filtra le telefonate ed annota i movimenti.

6.2. Allegati al rischio sanitario e veterinario

Nessun dato

Per tale tipologia di rischio è opportuno fare riferimento alle linee guida predisposte dalle ASL territoriali e ad una mappatura costituita al momento del verificarsi dell'evento di crisi, utili alla gestione dell'emergenza.

7. RISCHIO INCIDENTI STRADALI CON FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE O PERICOLOSE

7.1. Scenario di evento

Qualora si verificasse un incidente stradale con sversamento di sostanze tossiche o pericolose sono seguite le normali pratiche d'intervento urgente con la presenza contemporanea di Vigili del Fuoco, Aziende specializzate nella bonifica delle sostanze tossiche, Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale ed eventualmente ambulanze e volontari, qualora fossero coinvolte persone con sintomi specifici da intossicazione.

Si collabora in ogni caso con l'ARPA e l'ASL per quanto riguarda la gestione dell'inquinamento ambientale.

Nel caso l'incidente fosse di notevole entità il Responsabile della Protezione Civile, dopo aver informato il Sindaco, il Prefetto ed il Presidente della Provincia, costituisce la Sala Operativa così composta:

Sala Operativa

E' attivata con la presenza dei seguenti addetti:

- responsabile protezione civile - coordinatore del c.o.c.
- responsabile materiali e mezzi
- responsabile struttura operativa e viabilità
- responsabile mass media e informazione alla popolazione
- responsabile volontariato
- responsabile telecomunicazioni
- responsabile sanitario e veterinario
- responsabile servizi essenziali
- responsabile servizi scolastici
- segreteria

Responsabile protezione civile - coordinatore del C.O.C.

- Dirige la Sala Operativa e mantiene i contatti con le varie Autorità. Coordina le funzioni di supporto e dopo l'identificazione della sostanza versata, determina le priorità d'intervento.

Materiali e Mezzi

- Il Dirigente o Funzionario preposto, a richiesta, fa confluire sul luogo colpito, squadre d'operatori, segnaletica, materiali assorbenti, e mezzi adatti alla bonifica dell'area, nonché camion o mezzi di trasporto per eventuali movimenti d'uomini e animali.

Struttura Operativa e Viabilità

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene contatti con gli enti esterni preposti al soccorso (Vigili del Fuoco, Carabinieri, ecc...). Istituisce blocchi stradali in prossimità dell'area coinvolta e predispone una rete viaria alternativa cercando di non congestionare il traffico, soprattutto per la presenza dei curiosi.

Mass Media ed Informazione alla Popolazione

- Il Dirigente o Funzionario preposto, attraverso comunicati stampa e radiofonici e televisivi, tiene costantemente informata la popolazione sull'evolversi dell'emergenza e su i vari comportamenti da tenere (autoprotezione, viabilità alternativa ecc...).

Volontariato

- Il Dirigente o Funzionario preposto coadiuva tutte le funzioni di supporto fornendo uomini per la viabilità, mezzi per i lavori di bonifica e materiale vario. In caso di grave incidente predispone le prime aree d'attesa per la popolazione fornendo alla medesima vari generi di conforto.

Telecomunicazioni

- Il Dirigente o Funzionario preposto mantiene costanti le comunicazioni tra Centrale Operativa e le squadre di soccorso.

Sanitario e Veterinario

- Il Dirigente o Funzionario preposto utilizza il personale disponibile per portare soccorso alla popolazione colpita dall'emergenza e che manifesta sintomatologia attinente (intossicazione, malesseri, ecc...).
- Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri.
- Nel caso del coinvolgimento d'animali il veterinario disporrà il ricovero degli stessi in stalle d'asilo per le cure del caso.

Servizi Essenziali

- Il Dirigente o Funzionario preposto nel caso d'interruzione della rete elettrica, idrica e gas, coordina i rappresentanti degli enti specifici per il ripristino urgente delle erogazioni.

Servizi Scolastici

- Il Dirigente o Funzionario preposto qualora un plesso scolastico fosse coinvolto da questo tipo d'emergenza, farà sì che esso sia evacuato secondo le procedure previste nei piani interni dell'amministrazione scolastica. Di concerto con la Funzione Volontariato, provvederà a portare soccorso alle persone coinvolte ed organizzerà trasporti urgenti per il rientro degli alunni presso le proprie abitazioni.

Segreteria

- Filtra le telefonate e registra le operazioni.

8. RISCHIO CALDO

8.1. Generalità

Il termine ondata di calore indica un periodo prolungato di condizioni meteorologiche estreme caratterizzate da elevate temperature ed in alcuni casi da alti tassi di umidità relativa. Tali condizioni possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare in sottogruppi di popolazione “susceptibili” a causa della presenza di alcune condizioni sociali e sanitarie.

Un'ondata di calore è definita in relazione alle condizioni climatiche di una specifica area e quindi non è possibile definire una temperatura soglia di rischio valida per tutte le latitudini. Oltre ai valori di temperatura (ed eventualmente dell'umidità relativa), le ondate di calore sono definite dalla loro durata: è stato, infatti, dimostrato che periodi prolungati di condizioni meteorologiche estreme hanno un maggiore impatto sulla salute rispetto ai giorni isolati con le stesse condizioni meteorologiche.

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente, il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. La capacità di termoregolazione di un individuo è fortemente condizionata da diversi fattori come l'età, uno stato di malattia, la presenza di alcune patologie croniche, l'assunzione di alcuni farmaci, l'uso di droghe e alcol.

8.2. Scenari di evento

In linea con quanto previsto dalla D.G.R. n. 891 del 19 giugno 2007, “Piano regionale di sorveglianza e risposta agli effetti sulla salute umana delle ondate di calore anomalo” le attività di prevenzione e gestione, all'interno di un quadro generale di riferimento, devono trovare idonea collocazione in strutture sanitarie e periferiche, immediatamente a contatto con i cittadini e le collettività e che pertanto ne possono a pieno comprendere i bisogni e valutare tempestivamente evoluzioni e cambiamenti.

Per tale motivo, il ruolo chiave nella gestione delle attività previste dal presente piano, relativamente al rischio “caldo”, è attribuito ai DS, ai Dipartimenti di Prevenzione e al Comune.

È importante sottolineare come lo stesso Ministero della Salute lavora in stretto coordinamento con la Protezione Civile per dare l'allerta “caldo” con 72 ore di anticipo sulle ondate di calore nelle città.

In caso di situazione ad elevato rischio per l'incolumità della popolazione è prevista la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi della L. 225/92.

Stante le caratteristiche meteo climatiche delle nostre latitudini ed in particolare del territorio di Manfredonia, si riportano di seguito alcuni scenari di evento che potrebbero manifestarsi, intesi come pericoli più frequenti legati alle elevate temperature, e i comportamenti da adottare in siffatte situazioni.

CALORE ECCESSIVO

L'alta temperatura, anche senza esposizione ai raggi solari, è una possibile causa di disturbi come gli “Edemi da calore”. Si tratta della conseguenza di una vasodilatazione periferica prolungata che causa un ristagno di sangue nelle estremità inferiori, provocando senso di pesantezza.

Come comportarsi:

- Liberarsi di vestiti e calzature troppo strette;
- Sdraiarsi, tenere le gambe sollevate, più alte rispetto alla testa, dormire con un cuscino sotto i piedi;
- In viaggio fare frequenti soste e passeggiare;
- Al mare camminare a lungo nell'acqua;
- Non bere alcolici.

ESPOSIZIONE DIRETTA AL SOLE

Esporsi in modo diretto e prolungato ai raggi solari può essere fonte di disturbi da non sottovalutare, come il “Colpo di sole”. Si tratta essenzialmente della conseguenza di una lunga esposizione ai raggi solari, che causa un malessere generale e improvviso a cui seguono mal di testa, sensazione di vertigine, nausea. La temperatura corporea si alza, la pelle appare secca e arrossata.

Come comportarsi:

- Chiedere assistenza medica;

Nell'attesa:

- Distendere la persona in un posto fresco e ventilato;
- Tenere le gambe sollevate rispetto al corpo;
- Fare impacchi di acqua fresca;
- Dare da bere acqua fresca, anche con aggiunta di sali minerali;
- Eventualmente coprire gli occhi;
- Non provocare raffreddamenti troppo rapidi.

ALTA UMIDITÀ

Umidità oltre il 60%-70%, ridotta ventilazione e temperature superiori ai 25 gradi possono dare luogo a diversi disturbi.

Si riportano di seguito alcuni esempi.

Colpo di calore

E' il severo disturbo causato da una temperatura troppo alta, associata ad un alto tasso di umidità e alla mancanza di ventilazione, a cui l'organismo non riesce ad adattarsi. Può manifestarsi anche in un ambiente chiuso oppure in un luogo dove non Foggiate mai il sole.

Come comportarsi:

- Chiedere assistenza medica;

Nell'attesa:

- Portare la persona in un posto fresco e ventilato con le gambe sollevate rispetto al corpo (se pallido) o in posizione semiseduta (se rosso in viso);
- Liberare la persona dagli indumenti;
- Raffreddare il corpo con acqua fresca, anche avvolgendolo in lenzuola o asciugamani umidi o utilizzando borse di ghiaccio da posizionare sotto le ascelle;
- Dare da bere acqua fresca, eventualmente con sali minerali;
- Non bere nessuna bevanda se c'è perdita di conoscenza.

Spossatezza o collasso da Calore

Dovuto ad un'esposizione prolungata al sole e alla perdita massiccia di acqua e Sali minerali.

Come comportarsi:

- Chiedere assistenza medica.

Nell'attesa:

- Portare la persona in un posto fresco e ventilato e mantenerla a riposo;
- Togliere gli indumenti più pesanti;
- Bere bevande, eventualmente con sali minerali;
- Non bere alcolici

Crampi muscolari

Si verificano soprattutto durante un'intensa attività fisica in ambiente caldo.

Come comportarsi:

- Portare la persona in un posto fresco e ventilato e mantenerla a riposo;
- Bere bevande, eventualmente con sali minerali;
- Non bere alcolici;
- Se i crampi persistono, chiedere assistenza medica.